

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Savorgnano (Savorgnani o Savorgnan) Tristano
<b>Data</b>	10/4/1613	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Pisa
<b>Incipit</b>	Ragionevolmente si dolse meco Vostra Signoria		
<b>Contenuto</b>	<p>Concorda con Savorgnani (Savorgnano o Savorgnan) quando si duole della perdita della "sacra benda di Maria Vergine" da parte della città di Bologna [nel 1613 la reliquia fu trafugata dalla basilica di Santo Stefano e ritrovata pochi giorni dopo]. Tuttavia i cittadini hanno pregato così a lungo che Dio ha esaudito le loro preghiere, restituendo la reliquia. Giulio Segni ha celebrato il felice ritrovamento con una poesia in latino [Ad Bononiam de Sacra Deiparae Virginis Vitta, quam amiserat, reperta' con incipit "Plaude, salutiferae, quod dum tibi, Felsina, matris", ma la composizione non risulta pubblicata da Segni in alcuna sede] allegata alla lettera [i versi sono presenti solo nella prima edizione delle 'Lettere', Venezia, Baglioni, 1617, p. 162]. Spera che, allietato da questi versi, Savorgnani dimentichi un "accidente" che ha messo in agitazione lo studio bolognese provocando la partenza repentina di alcuni studenti. È meglio dimenticare l'avvenimento e non parlarne in questa lettera in cui si discorre di cose allegre.</p>		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, pp. 232-233		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		